

Approfondimento

Dopo che il duca Francesco III d'Este ebbe provveduto a riformare l'Università di Modena, si ritenne doveroso dotarla anche di una nuova sede ampia e funzionale. Fino ad allora, lo studio pubblico, nato nel 1682 in seno al Collegio di San Carlo, aveva avuto sede in due case grosso modo situate nel luogo dell'attuale palazzo, nei pressi della chiesa di S. Carlo. Si pensò in un primo tempo a utilizzare spazi già esistenti, come il convento di S. Domenico, il palazzo ducale o il palazzo del principe Foresto. L'ultima opzione fu la prescelta dal duca, che ordinò di convocare colui che era ritenuto il migliore architetto bolognese, Francesco Maria Tadolini per dare un parere. Egli, però, dopo aver rilevato il palazzo, trovò che non era possibile adattarlo ad uso di università, soprattutto per lo stato quasi rovinoso dell'edificio.

Si stabilì quindi di costruirne uno nuovo ~~palazzo~~ sul sito delle case già occupate dallo studio, nonostante la contrarietà del Duca, che continuava a insistere per l'adattamento del palazzo del principe Foresto. Il progetto definitivo del nuovo edificio fu dato, a parte il coinvolgimento iniziale del reggiano Andrea Tarabusi, dall'architetto civile Gian Francesco Zannini.

Il palazzo, inaugurato nel 1773, si caratterizza per un'imponente facciata alla romana su tre livelli, con portale d'accesso inquadrato da colonne tuscaniche in pietra chiara e finestre a edicola al primo piano. All'interno si accede tramite un atrio monumentale su colonne; un bello scalone a tre rampe decorato da stucchi conduce al piano superiore.

